



Con
Gesù
nella notte
MONASTERO INVISIBILE

Gli impose le mani sugli occhi

Gesù, giunto a Betsaida, incontra un cieco e, toccato dalla sua sofferenza, gli impone le mani sugli occhi, lo tocca e lo libera dal buio che lo avvolge. Si tratta di una guarigione che avviene in due passaggi: il cammino della fede avviene un po' alla volta e non senza esitazioni. È un invito a chiedere al Signore che ci insegni ad aprirci alla verità, a diventare abili nell'interpretarla e nello scoprire in essa la presenza amorevole di Dio che ci custodisce, ci ama e ci guarda come un prodigio.

Preghiera iniziale

dal Salmo 138

*Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando sedgo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.
Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.
Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio;
se li conto sono più della sabbia,
se li credo finiti, con te sono ancora.
Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.*

A CURA DELLE
COLLABORATRICI
APOSTOLICHE
DIOCESANE

Introduzione al brano

Siamo a metà del Vangelo di Marco. Gesù farà presto conoscere ai discepoli il futuro che lo attende, quello di essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. È un momento chiave della vicenda raccontata da Marco. All'inizio del capitolo avviene la seconda moltiplicazione dei pani e, nonostante ciò, i farisei gli chiedono un segno dal cielo. Nemmeno i suoi discepoli sanno interpretare ciò che Gesù compie: nell'attraversare il mare di Galilea, sulla barca, si preoccupano perché non hanno preso del pane per mangiare. Dentro a questo clima di incomprensione, ecco che viene portato a Gesù un cieco.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 8,22-26)

Giunsero a Betsàida e gli condussero un cieco, pregandolo di toccarlo. Allora prese il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: «Vedi qualcosa?». Quello, alzando gli occhi, diceva: «Vedo la gente, perché vedo come degli alberi che camminano». Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente, fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa. E lo rimandò a casa sua dicendo: «Non entrare nemmeno nel villaggio».

Medito

In tutta questa sezione del Vangelo, Gesù rimprovera più volte i suoi discepoli perché non capiscono o non vogliono vedere chiaramente la realtà. Mentre egli fa questi rimproveri, guarisce un sordo e un cieco, segni della guarigione dalla sordità e cecità spirituale. Come avviene questa guarigione? Attraverso un gioco di vicinanza, in cui Gesù si lascia toccare dal dolore di chi ha davanti e lo guarisce proprio con un tocco.

Spesso anche noi siamo incapaci di vedere o di sentire: ci muoviamo dentro alle nostre vite impegnate senza più riconoscere la direzione e il senso del nostro correre. Se abbiamo il coraggio di fermarci, possiamo riconoscere il tocco del Signore che ci invita a rientrare in noi stessi per guardare con chiarezza le nostre vite e chiederci con coraggio dove sta la nostra gioia più vera.

Non è un cammino facile: anche il cieco, in un primo momento, vede solo ombre confuse! Eppure siamo invitati a penetrare le ombre che abitano le nostre vite per riconoscervi i contorni netti del Signore e della sua chiamata alla pienezza della vita e dell'amore. Quali sono queste ombre che, se lette con cuore aperto, possono aiutarci a riconoscere il Dio della vita? In tutto ciò che ci apre alla bellezza, al bene, ad una crescita nell'amore, lì il Signore è presente! Ci chiede solo un cuore aperto a lasciarsi guarire dal suo tocco che salva!

Preghiera conclusiva

Nel nostro cammino di riconoscimento delle parole del Padre disseminate lungo le strade del nostro quotidiano, ci affidiamo a Maria, donna sapiente e capace di leggere i segni di Dio:

Vergine Maria,
poniamo il nostro camminare spesso incerto
sotto il tuo sguardo amorevole di madre e di guida
perché, nel tuo Sì al Signore,
possiamo anche noi ricercare, conoscere e aderire
con libertà alla verità del tuo figlio Gesù.
Insegnaci ad accogliere la Parola e a lasciarci trasformare da essa.
Aiutaci a vivere ogni giorno quella libertà
che ti ha permesso di fidarti pienamente di Dio.
Facci sentire la tua presenza. Abbraccia le nostre paure.
Prendi per mano i nostri dubbi. Allarga il nostro cuore.
Accompagnaci lungo il sentiero della Verità che conduce a Cristo.
Amen

**Nel clima di silenzio che ha generato
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni
quotidiane concludendo con un segno di
croce. Nel nome del Padre...**

